Domenica *20 agosto* ***XX DOMENICA ORDINARIA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano:** *d. Giovanni Paccagnel – d. Giuseppina e Attilio Orler* *d. Maddalena Castellaz (ann) – d. Dario Grandi (30°)* *d. Michele, Marino e sorelle Dalla Sega* *d. Giuseppe e Savina Pistoia*
Domenica *20 agosto* ***XX DOMENICA ORDINARIA***	**Ore 20.00: Santa Messa della Comunità ai Masi:** *d. Roberto Bettega (Guselini) – d. Giovanni e Candida (Neni)* *d. Antonia Pradel*
Martedì *22 agosto*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:** *d. Bruno Romagna – d. Dario Grandi*
Mercoledì *23 agosto*	**Ore 18.00: Santa Messa ai Masi:** *d. Roberto Bettega (Guselini) e familiari defunti* *d. Lina Doff (ann) – d. Lucia Doff Sotta e genitori*
Giovedì *24 agosto*	**Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano**
Sabato *26 agosto*	**Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Mezzano:** *d. Mariella Vanni – d. Aldo Orler* *d. Matteo e Adelina Pradel – d. Adriano Daturi* *defunti Simion e Ilariucci – defunti Orler e Corona* *d. Clementina Alberti (ann)*
Domenica *27 agosto* ***XXI DOMENICA ORDINARIA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano:** *d. Marì Orler – d. Giuseppe Zeni (ann)* *defunti Brentegani – d. Giovanni Paccagnel (ann)* *d. Enrica, Fidenzio e Giulio Dalla Sega* *Secondo intenzione offerente*
Domenica *27 agosto* ***XXI DOMENICA ORDINARIA***	**Ore 20.00: Santa Messa della Comunità ai Masi:** *d. Dario Bettega Panet (30°)*

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00*

XX° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *20 agosto 2023*

"DONNA, GRANDE E' LA TUA FEDE.."

A cura di don Silvio Pradel

Gesù si ritira in territorio pagano perchè non ne poteva più della falsità dei capi religiosi del popolo. Aveva appena avuto una "visita fiscale" da Gerusalemme perchè non rispettava i riti cultuali della purificazione: indispensabili per "proteggersi" dalle contaminazioni dei pagani. Israele si era sempre ritenuto l'unico popolo eletto e amato da Dio e disprezzava i pagani, ai quali riservava il titolo di "cani"; come i cani non sono circoncisi, così i pagani. Gli ebrei vivevano separati dal punto di vista religioso, morale (molto rigorosi specialmente nel campo della sessualità) e sociale (non potevano sposare un non ebreo). Gesù è cresciuto imparando fin da piccolo questa mentalità isolazionista assumendone anche il linguaggio. Gli viene incontro una donna cananea che comincia a gridare: "Pietà di me, figlio di Davide, mia figlia è molto tormentata da un demonio". Questo demonio non è il diavolo (classico). Quando vedevano qualcuno che si comportava in modo strano o non era responsabile delle proprie azioni, ma pareva mossa da una forza cattiva, dicevano che non era lei/lui che agiva, ma un demonio che la muoveva. Questa ragazza rappresenta la condizione dell'umanità pagana che Gesù incontra per la prima volta. Una umanità avvolta ancora nelle tenebre. Ma questa mamma non si rassegna a che la situazione continui. E Gesù la ignora semplicemente. Gesù non ha mai reagito in questo modo con chi si rivolgeva a lui. Sembra non voler aver a che fare con i pagani. "Cacciala via…!" (altra

soluzione dei discepoli). Ma Gesù spiega la ragione del suo silenzio: "Non sono stato mandato..." Cioè, io non sono venuto per i pagani. Ma la donna continua: "Aiutami...". A questo punto viene la risposta più dura: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani". Sta parlando dei cani che non devono mangiare il cibo dei padroni. Ma, perchè Gesù parla in questo modo? Gesù non ha sempre e solo insegnato, ma ha anche imparato. E si impara anche dai contatti e dalle relazioni con le persone. Gesù parla di pane; ma la donna chiede la guarigione della figlia. Allora, Gesù sta parlando alla donna o vuol far capire qualcos'altro ai discepoli? Loro sanno bene chi sono i cani e altrettanto bene cosa significa il pane. Il Pane è la Torah, la Sapienza di Dio. La donna ha un'intelligenza straordinaria. Ha capito che essi –Ebrei- hanno qualche benedizione particolare e chiede che qualche briciola di questa benedizione cada anche per i pagani. Lei incassa molto bene l'insulto di Gesù, accetta l'immagine dei cani e la porta avanti. E' vero che il pane è riservato ai figli, ma a noi cani, bastano anche poche briciole. Non ti chiedo il pane, ma bastano poche briciole della tua Parola, del tuo Vangelo per umanizzare mia figlia. E questo lascia stupito Gesù. Ha capito di esser stato mandato per tutti. La donna ha capito prima dei discepoli che nel cuore di Dio non ci sono figli e cani; tutti sono figli ugualmente amati indipendentemente dal credo o dalla condizione sociale; Dio offre a tutti lo stesso pane. Basta assimilare anche qualche briciola del Vangelo e i demoni che disumanizzano la società, scompaiono. Come nella "moltiplicazione" dei pani il miracolo è stato compiuto da chi ha messo a disposizione tutto ciò che aveva, così anche qui il miracolo lo ha compiuto la fede della donna. Non è Gesù quindi che scaccia il demonio ma la fede della donna nella Parola di Gesù. Ma noi, abbiamo noi fede nella forza di questa Parola che cambia il mondo?

- **DA DOMENICA 20 A SABATO 26 AGOSTO CAMPEGGIO DEI RAGAZZI DELLE MEDIE A FANO (PU). ACCOMPAGNIAMO IL GRUPPO CON LA PREGHIERA E LA VICINANZA**
- **GIOVEDI' 24 AGOSTO ALLE 20.30 ALL'ORATORIO DI CANAL SAN BOVO SI RIUISCONO I COMITATI PARROCCHIALI DI MEZZANO, IMER E VANOI.**
- **CENA DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'AFRICA" A SOSTEGNO DEI PROGETTI IN TERRA AFRICANA. SABATO 26 AGOSTO PRESSO IL TENDONE DELLE FESTE DI TONADICO ALLE ORE 19.00. MENU' RICCO E RAFFINATO. Tutti siete invitati!**
- **"LA PACE POSSIBILE IN UN MONDO IN FRANTUMI - IN RICORDO DEL PATTO DI UNITÀ TRA I POPOLI AVVENUTO IN MARIAPOLI IL 22 AGOSTO 1959." DOMENICA 27 AGOSTO ORE 17.30 PRESSO LA SALA NEGRELLI DELLA COMUNITA' DI PRIMIERO, INTERVENTO DI PASQUALE FERRARA AMBASCIATORE E DIRETTORE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI E SICUREZZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI. ORGANIZZA IL GRUPPO DEI FOCOLARI IN COLLABORAZIONE CON LA COMUNITA' DI PRIMIERO**

Oltre l'opera d'arte - MARTEDÌ 22 AGOSTO ore 10.00
Visita in chiave biblica della chiesa Arcipretale a Pieve
Saremo accompagnati dal diacono Alessandro

LIEVITO E SALE
LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO LAURO TISI

Nella Solennità di San Vigilio, lunedì 26 giugno, l'Arcivescovo di Trento Lauro Tisi ha donato alla comunità trentina la nuova Lettera pastorale "Lievito e sale". (6° PARTE)

LIEVITO E SALE

Una Chiesa desiderosa di seguire il suo Signore non può che prendere atto di questo Dio libero da sé, dalle cose e dagli altri. Tutti riconoscono ormai terminata l'epoca della "cristianità", ma lasciarla non è operazione a costo zero. Come per Israele non fu facile abbandonare le "certezze" della schiavitù d'Egitto con le sue cipolle "garantite" per affrontare l'incognita della Terra della libertà, così per noi è estremamente arduo non rimpiangere il passato e riconoscere il nostro oggi come Kairòs, tempo bello e benedetto. Nel travaglio che accompagna ogni nuova nascita, la Parola ci rassicura: "Levate il capo, la vostra liberazione è vicina!" (Lc 21,28). Qui e ora ci viene chiesto di essere, nella semplicità evangelica, "lievito" e "sale" (Mt 5,13; 13,33). Non ingredienti appariscenti, fondamentali però nell'imprimere vigoria e sapore all'impasto. Siamo chiamati a testimoniare Gesù "luce del mondo" (Gv 8,12) con l'umiltà della "luce gentile", senza mirare al chiarore della visione, riservata solo al compimento della Storia. Lievito e sale disarmano la domanda su chi sia "il più grande", terreno di discussione tra i Dodici (Mc 9,34; Lc 22,24). La Chiesa si identifica con l'aurora e non con la luce del mezzogiorno. Abitare la nebbia dai contorni sfumati e l'instabilità di una tenda non è operazione facile. Ma questa è la vocazione della Chiesa: porsi in ascolto della vita e far parlare il reale, perché siamo emozione, vissuto, prima che idee. Come per ogni stagione della vita, anche quest'ora può diventare per la Chiesa una grande risorsa. Può scoprirsi priva di una fissa dimora in questo mondo, non presuntuosamente arroccata nelle sue certezze, ma povera e serva. Chiamata a rifuggire l'autoritarismo, colpevole di spegnere la pazienza della tolleranza e la libertà del dialogo. Diventiamo empatici nei confronti della storia contemporanea e dei suoi abitanti. Abbiamo accanto tante belle persone: meritano la nostra stima e il nostro abbraccio! Una Chiesa compromessa con l'umano, come ci ha mostrato il Nazareno. Nel concreto: a Dio che si rivela nell'uomo, nulla dell'umano può essere estraneo; così anche la Chiesa, a imitazione del suo Signore, è chiamata a non essere estranea da tutto ciò che è umano. Nella comunione dei Figli di Dio non c'è spazio per uno spiritualismo disincarnato. Il Vangelo sovverte in modo implacabile ogni tentativo di chiudere gli occhi davanti all'uomo, alle sue gioie, alle sue fatiche, alle sue speranze.